



Torino, 3 maggio 2018

- All'Assessorato alla Sanità Regione Piemonte
Dr. Antonio Saitta
Dr. Renato Botti
- All'Assessorato Politiche Sociali Regione Piemonte
Dr. Augusto Ferrari
Dr. Livio Tesio

Prot. n. 0294/2018/UNIREG/Im

Oggetto: **DGR 45**

Facendo seguito alla richiesta scritta del 2017, nonché alle innumerevoli sollecitazioni dirette e telefoniche, vi chiediamo di convocare al più presto un incontro per l'apertura del confronto sulla modifica della DGR 45 del 2012, DGR che secondo il testo stesso della Direttiva avremmo già dovuto rivedere da tempo.

Fino ad ora ci sono stati due incontri con gli Enti e le rispettive Associazioni mentre non c'è stata alcuna convocazione per le scriventi OO.SS., le quali fanno parte del tavolo istituzionale.

Viste le pesanti ripercussioni che l'applicazione della DGR ha avuto in questi anni sull'utenza e sugli operatori impiegati, per altro da noi già palesate da tempo, fin dall'approvazione della stessa, riteniamo ormai non più rinviabile l'apertura di un confronto che porti alla sostanziale modifica dell'impianto normativo.

Oltre ai temi che avremo modo di esplicitare meglio nell'incontro pensiamo che per garantire una più efficace e corretta qualità del servizio:

- debbano essere ridotte e razionalizzate le attuali sette fasce assistenziali (compresa quella dell'Alzheimer), basate esclusivamente su valutazioni medico-legali, peraltro significativamente difformi nei territori e comunque, a nostro avviso, non sempre rappresentative delle reali esigenze assistenziali
- l'indispensabile implementazione dei minuti assistenziali erogati ai fini di una cura più appropriata, efficace ed umana
- la ricerca di soluzioni che evitino aumenti della quota parte della retta a carico dell'utenza

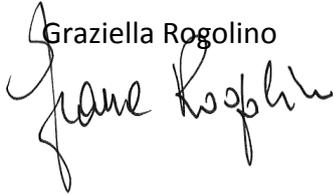
- l'aumento dei posti letto convenzionati in RSA per dare maggiore assistenza a fasce di popolazione che non si trovano in condizione di pagare l'intera retta, decongestionando le liste di attesa.

Vi ricordiamo che il tema della DGR 45/2012 e quindi della gestione delle RSA non può prescindere da una migliore programmazione in materia di assistenza domiciliare, o di forme ad essa assimilabili, per ridurre nei casi di minore gravità la istituzionalizzazione forzata di tanti anziani.

In attesa di un vostro sollecito riscontro porgiamo cordiali saluti.

p. la CGIL Piemonte

Graziella Rogolino



p. la CISL Piemonte

Sergio Melis



p. la UIL Piemonte

Francesco Lo Grasso

